

**PIANO PROGRAMMATICO  
PLURIENNALE (P.P.P.)**

**FONDAZIONE**

Cassa Di Risparmio Di Loreto

Triennio 2020-2021-2022

Discusso in via preliminare e predisposto in  
bozza dal Consiglio Generale  
il 9/10/2019

Analizzato dal Consiglio di Amministrazione  
il 24/10/2019

Sottoposto al parere dell'Assemblea dei Soci  
il 29/10/2019

Approvato dal Consiglio Generale  
il 29/10/2019

## Indice

1. Che cos'è il piano pluriennale.....	pag. 2
2. La Mission.....	pag. 3
3. L'Accordo Acri-Mef.....	pag. 4
4. La gestione del patrimonio.....	pag. 5
5. L'attività erogativa.....	pag. 8
6. L'attività erogativa del triennio 2017-2019.....	pag. 9
7. L'attività erogativa del triennio 2020-2022.....	pag. 11

---

## 1. CHE COS'È IL PIANO PLURIENNALE

---

Il Piano Programmatico Pluriennale è il documento di programma della Fondazione che, ai sensi dell'Art. 22 c.1 lett. i) dello Statuto, individua i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili e definisce gli obiettivi, le linee di operatività, le priorità degli interventi e la verifica dei risultati.

Il Piano Pluriennale, della durata di tre anni, è di competenza del Consiglio Generale, mentre di anno in anno il Consiglio di Amministrazione è chiamato a redigere, entro il mese di ottobre e in osservanza agli indirizzi espressi dal piano pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale per l'anno successivo che viene poi approvato dal Consiglio Generale.

L'attività istituzionale della Fondazione è infatti caratterizzata da un processo che ha origine dalla definizione di programmi e obiettivi e si conclude con la rendicontazione

alla comunità delle attività svolte e dell'impatto che esse hanno sul benessere delle comunità di riferimento.

Il Piano Pluriennale rappresenta quindi la cornice entro la quale l'Ente sarà chiamato ad operare nel corso degli anni successivi e nell'ambito del sistema di programmazione previsto dall'attuale ordinamento, costituisce il documento fondamentale con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento, in coerenza con la propria missione e con il ruolo che vuole svolgere nel proprio territorio.

Tale strumento di programmazione risponde all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta, la verifica dei risultati conseguiti.

---

## 2. LA MISSION

---

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto ha l'obiettivo, in generale, di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e delle realtà associative non profit per migliorare la qualità della vita delle persone, soprattutto le più fragili, che abitano nel territorio di propria competenza, costituito dai Comuni di Loreto e di Castelfidardo.

Nel prossimo triennio, in relazione all'obiettivo sopra dichiarato sarà molto importante innanzitutto chiarire il ruolo che la Fondazione intende giocare sul territorio ed il modo con cui opererà.

Nel corso degli ultimi anni infatti, anche a causa della diminuzione delle risorse economiche disponibili, si va delineando un nuovo compito per le Fondazioni di origine bancaria, sembra cioè che si stia superando la visione della Fondazione come ente tendenzialmente statico, vocato alla gestione del proprio patrimonio e della partecipazione nella banca conferitaria, quando presente, che espleta la propria attività istituzionale esclusivamente mediante l'erogazione di risorse finanziarie.

Si è ormai invece sempre di più affermata una concezione della Fondazione quale istituzione non profit che svolge un ruolo di stimolo delle potenzialità positive del territorio, luogo di dibattito, confronto ed

elaborazione culturale, capace di sviluppare analisi e progettualità rispetto alle esigenze del territorio di riferimento, nei settori di propria competenza, favorendo la coesione sociale, lo sviluppo culturale ed educativo.

In particolare la mission che l'Organo di Indirizzo della Fondazione individua per il triennio 2020-2022 è la seguente:

contribuire al miglioramento del benessere, inteso in senso lato, delle persone che compongono le comunità di Loreto e Castelfidardo, attraverso il sostegno agli enti ed alle associazioni presenti nel territorio e fungendo da vero e proprio stimolo e motore di una rete virtuale che connette le risorse in termini di capitale umano che lo stesso territorio è in grado di esprimere.

La Fondazione intende operare secondo criteri di sostenibilità nel tempo e stimolando l'innovazione nei diversi ambiti di azione, inoltre potrà operare anche direttamente qualora lo ritenga necessario.

La mission verrà perseguita partendo dalla centralità della persona umana e promuovendo partnership solidali e durature tra i soggetti coinvolti nella rete sociale, educativa e culturale: istituzioni, privato sociale, soggetti del volontariato, cittadini, famiglie, individui.

---

### 3. L'ACCORDO ACRI-MEF

---

L'accordo Acri- Mef sottoscritto nell'aprile 2015, dopo oltre venti anni dalla nascita delle Fondazioni di origine bancaria, anche alla luce dei problemi emersi nel corso del tempo e delle esperienze maturate, ridefinisce i principi generali a cui si deve attenere la governance, la gestione e l'attività istituzionale delle fondazioni di origine bancaria, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la gestione di tali enti, frutto di un accordo negoziale tra il Ministero incaricato della vigilanza e l'Acri, l'Associazione che rappresenta le fondazioni di origine bancaria italiane.

Il quadro complessivo che emerge da tale documento, i cui contenuti sono stati recepiti nello Statuto e nel Regolamento per l'Investimento del Patrimonio e che dovranno

quanto prima essere recepiti anche nei restanti Regolamenti, è quello di una Fondazione che deve essere ispirata a principi di autonomia, responsabilità, rappresentatività, trasparenza, efficienza. Una Fondazione che deve svolgere la propria attività istituzionale secondo una logica di ascolto del territorio e di programmazione, individuando modalità erogative trasparenti ed imparziali e prevedendo meccanismi di verifica e monitoraggio degli interventi, al fine di valutarne la reale ricaduta sul territorio di propria competenza.

L'accordo rappresenta quindi il punto di riferimento a cui gli organi delle fondazioni debbono ispirarsi per definire le modalità di gestione di tali enti.

Le fondazioni di origine bancaria, in ottemperanza alla previsione normativa del Dlgs 153/99, effettuano la loro attività erogativa sulla base dei rendimenti conseguiti con la gestione del proprio patrimonio, detratti i costi della gestione ed effettuati gli accantonamenti obbligatori.

L'attuale contesto storico, pur caratterizzato da un sostanziale superamento della grave crisi economica che ha segnato gli anni passati, non appare certo orientato verso una crescita economica robusta e solida ed i mercati finanziari appaiono costantemente interessati da un'intensa volatilità. Al quadro economico descritto, si aggiunge l'altro fattore determinante ai fini della redditività del patrimonio, rappresentato dagli attuali tassi di interesse che sono prossimi allo zero e che non saranno certamente in crescita a breve termine.

A fronte di questa complessa situazione appare evidente la difficoltà di generare reddito attraverso gli strumenti finanziari e continua ad essere difficilmente stimabile il totale dei proventi che anno per anno potranno derivare dai vari investimenti effettuati dalla Fondazione.

Nel prossimo triennio si dovrà quindi proseguire nella strategia avviata negli ultimi anni centrata sostanzialmente sulla diversificazione degli investimenti e su di una attività di negoziazione mirata a patrimonializzare le plusvalenze maturate, nella convinzione che questa sia la strada migliore per contenere il rischio insito in ogni attività finanziaria ed al fine di trarre le risorse necessarie per l'attività istituzionale, progettuale ed erogativa.

Gli investimenti dovranno quindi essere effettuati secondo criteri prudenziali, ma in ottica sufficientemente dinamica, con l'obiettivo di salvaguardia del valore del patrimonio e del conseguimento di un

rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi stabiliti dalla Fondazione nei propri documenti programmatici.

Gli investimenti, oltre che per durata, dovranno essere diversificati per tipologia di strumento finanziario, per settore e per area geografica.

Al fine di gestire al meglio il patrimonio ed in attuazione del relativo Regolamento, si è provveduto già nel corso del 2019 a sottoscrivere un contratto di consulenza con la società Fineco Banca, della durata iniziale di un anno, al fine di verificare l'efficienza della società ed al fine di consentire ai nuovi amministratori che entreranno in carica nel prossimo mese di maggio di poter eventualmente rivedere le scelte.

Il Consiglio Generale ritiene comunque che, a prescindere dalla società incaricata della consulenza, il patrimonio debba essere gestito con la collaborazione di un soggetto professionale che supporti il Consiglio di Amministrazione nelle scelte e nelle decisioni da adottare.

È infine da rilevare che se sino ad oggi la Fondazione si è focalizzata esclusivamente sull'attività finanziaria è ormai giunto il momento di valutare anche altre attività per la gestione del patrimonio.

Ed è proprio su questo tema che si sviluppa la più importante decisione che gli organi della fondazione ed il territorio tutto, sono e saranno chiamati a prendere nel prossimo futuro. Se sia giusto rimanere con un patrimonio esclusivamente finanziario e liquido oppure iniziare ad intraprendere una propria attività di natura economica.

Le principali problematiche nella gestione del patrimonio

#### *4.1. La destinazione e l'utilizzo della palazzina di proprietà.*

Ormai da anni rimane irrisolto il problema dell'utilizzo della palazzina di proprietà, immobile acquistato nel 2007, ma rimasto inutilizzato. Accantonata l'ipotesi della ristrutturazione per adibirla a sede della Fondazione, a causa di costi eccessivamente onerosi, non si è ancora individuata una soluzione idonea e compatibile con le risorse disponibili. È per tale motivo che nei prossimi mesi verrà emesso un bando teso ad intercettare soggetti, profit e non profit, che possono essere interessati ad utilizzare l'immobile, accollandosi i costi di ristrutturazione funzionale a fronte di un azzeramento del canone di locazione per un numero di anni che permetta di recuperare tale costo. All'interno dello stesso bando sarà prevista la possibilità da parte della Fondazione di co-finanziare il progetto a fronte della previsione di una redditività finanziaria. Le manifestazioni di interesse verranno valutate da una commissione tecnica già nominata dal Consiglio d'Amm.ne. È un ulteriore tentativo che va certamente perseguito per individuare una soluzione ad un problema che permane da troppo tempo.

#### *4.2. La definizione delle azioni legali.*

Come noto la Fondazione, a partire dal 2014, ha intrapreso un contenzioso legale contro Banca Marche s.p.a., ora Ubi Banca, e contro gli ex amministratori ed ex dirigenti, in quanto ritiene di essere stata fortemente danneggiata da comportamenti che hanno nel corso del tempo depauperato la banca conferitaria Carilo s.p.a., azzerando il suo valore e conseguentemente quello della partecipazione della Fondazione. Il contenzioso si estrinseca attraverso quattro azioni legali specifiche, tutte promosse presso il Tribunale di Ancona. Gli Organi, convinti delle proprie ragioni, si sono più volte espressi per un accordo transattivo ed hanno avanzato una proposta alla

controparte in tal senso, al fine di porre fine ad un contenzioso che ha assorbito molte risorse alla Fondazione, umane e finanziarie. Ad oggi la situazione delle cause è la seguente:

- la causa n. 4637/2017 R.G. relativa all'impugnazione della delibera della Carilo S.p.A. di aumento del capitale sociale è nella fase di discussione dell'elaborato peritale del CTU Dott. Volpe;
- la causa n. 5020/2017 R.G. relativa all'impugnazione della delibera della Carilo S.p.A. di approvazione del bilancio è nella fase di espletamento della CTU da parte del Dott. Giancarli il quale ha fatto un'istanza al giudice per dirimere alcune questioni sollevate dalla controparte in ordine all'ammissibilità di alcuni quesiti;
- la causa n. 7981/2014 R.G. relativa all'abuso di attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca delle Marche S.p.A., oggi UBI Banca S.p.A., è stata riassunta nei termini previsti dall'ordinanza del Giudice Dott. Casarella e procede secondo le tempistiche ordinarie;
- la causa n. 993/2019 R.G. riguardante l'appello della sentenza che ha rigettato l'opposizione alla fusione di Carilo s.p.a. all'interno di Ubi banca s.p.a., procede secondo le tempistiche ordinarie.

#### *4.3. L'individuazione di attività economiche alternative all'investimento in strumenti finanziari*

Gli Organi della Fondazione stanno da tempo discutendo la necessità di diversificare l'attività per la produzione del reddito, nel rispetto della mission e dell'etica della Fondazione, abbandonando il modello sino ad ora seguito dell'esclusivo investimento in strumenti finanziari, investimento per natura eccessivamente esposto all'andamento dei mercati ed al conseguente rischio di perdite patrimoniali. Nel corso del prossimo triennio andranno approfondite le ipotesi di attività di natura economica che sono state ad oggi abbozzate ed andranno valutate eventuali

nuove ipotesi, iniziando ad intraprendere una propria attività che produca un reddito con un rischio di volatilità più basso, che dia una risposta ai bisogni del territorio di appartenenza e che permetta di ripartire i costi di struttura della Fondazione.

#### *4.4. L'acquisto di una nuova sede*

Nel corso di questi giorni si sta definendo l'acquisto di una nuova sede per la Fondazione, al fine di disporre di un immobile

di proprietà, stabile nel tempo e funzionale. Con l'inizio del triennio il nostro Ente potrà quindi disporre di locali maggiormente idonei per la propria attività e potrà realizzare una economia nei costi sostenuti per l'attuale canone di locazione. Con tale operazione si realizzerà il definitivo distacco ed affrancamento dalla banca conferitaria, rimarcando anche sul piano della dislocazione logistica la differente natura ed i differenti ruoli.



Con riferimento alle strategie erogative, alla luce della previsione di minori risorse disponibili, la Fondazione dovrà necessariamente assumersi la responsabilità di effettuare delle scelte, dovrà cioè privilegiare modalità d'intervento tese a sostenere progetti di qualità che abbiano valenza strategica e un reale impatto sul territorio, così da creare un processo virtuoso di sviluppo in termini di risorse umane e attività produttive, favorendo quanto più possibile progetti di rete o in sinergia, in qualsiasi settore di intervento.

Si è infatti accertato che l'azione combinata di più soggetti, ferme restando le singole autonomie, produce risultati in linea con aspettative altrimenti non raggiungibili per l'elevato impegno economico. Le risorse

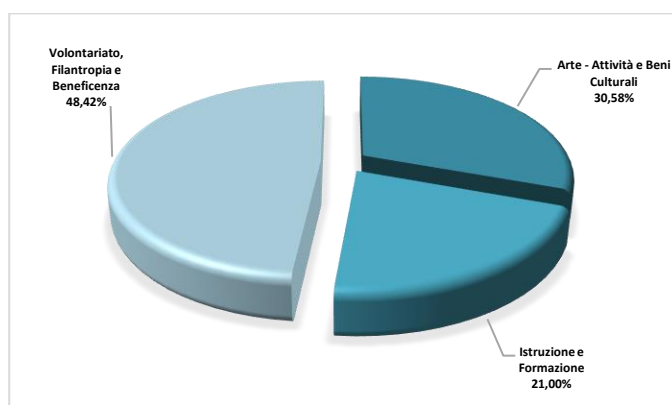
finanziarie messe in campo con le erogazioni dalla nostra Fondazione, che non sono certo sufficienti a coprire le esigenze del territorio di competenza, potranno diventare più rilevanti se concepite come interventi capaci di innescare un effetto moltiplicatore.

La Fondazione inoltre appare ora matura per porre le basi per eventuali azioni innovative a favore del territorio, che si collocano più a lungo termine e non necessitano di ritorni immediati, poiché nei momenti di difficoltà occorre saper percorrere nuove strade e saper unire le forze. Infine si ribadisce che occorrerà valorizzare ulteriormente il fattore relazionale ovvero la capacità della Fondazione di favorire incontri e tavoli di concertazione al fine di favorire sinergie e collaborazioni.

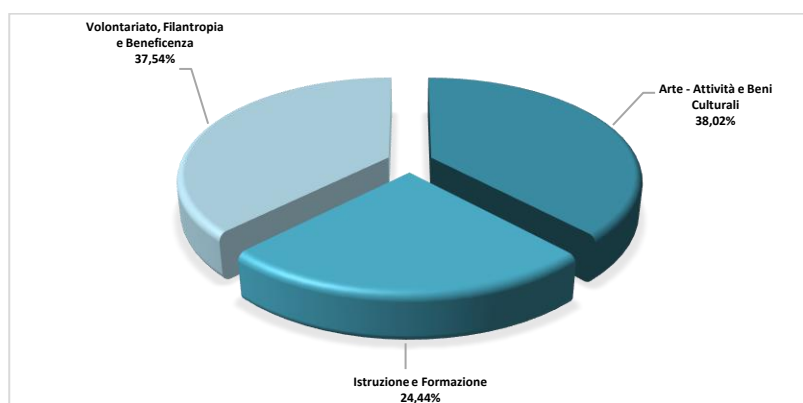
## 6. L'ATTIVITÀ EROGATIVA SVOLTA NEL TRIENNIO 2017-2019

Per meglio definire la futura progettualità, è opportuno riassumere la diversificazione delle risorse erogate nel precedente Piano Triennale alla data del 30/09/2019.

LORETO				
	2017	2018	2019	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	42.500,00	60.889,00	38.000,00	141.389,00
Istruzione e Formazione	23.819,00	37.583,48	35.700,00	97.102,48
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	70.526,80	109.413,20	43.915,40	223.855,40
	<b>136.845,80</b>	<b>207.885,68</b>	<b>117.615,40</b>	<b>462.346,88</b>



CASTELFIDARDO				
	2017	2018	2019	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	44.305,00	34.405,00	28.300,00	107.010,00
Istruzione e Formazione	25.000,00	22.500,00	21.300,00	68.800,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	50.881,58	39.556,80	15.243,60	105.681,98
	<b>120.186,58</b>	<b>96.461,80</b>	<b>64.843,60</b>	<b>281.491,98</b>

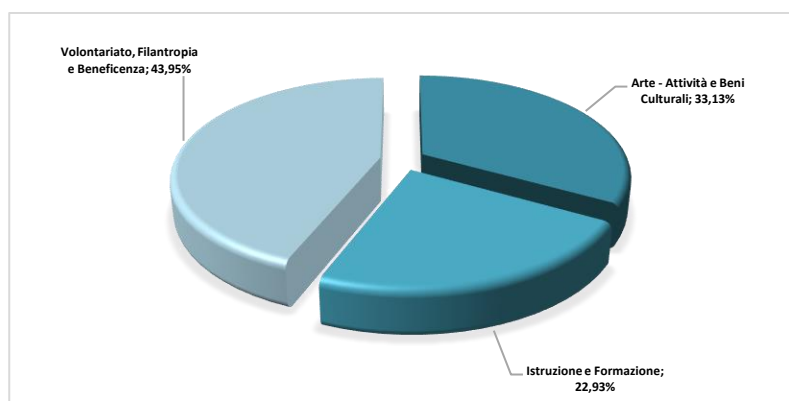


## LORETO E CASTELFIDARDO

	2017	2018	2019	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali				0,00
Istruzione e Formazione	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza				0,00
	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

## TOTALE

	2017	2018	2019	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	86.805,00	95.294,00	66.300,00	248.399,00
Istruzione e Formazione	50.819,00	62.083,48	59.000,00	171.902,48
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	121.408,38	148.970,00	59.159,00	329.537,38
	<b>259.032,38</b>	<b>306.347,48</b>	<b>184.459,00</b>	<b>749.838,86</b>



	2017	2018	2019	TRIENNIO
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	5.085	1.442		<b>6.527,00</b>
Accantonamento Accordo Acri-Volontariato	10.779,00	9.718,00		<b>10.779,00</b>
	<b>15.864,00</b>	<b>1.442,00</b>	<b>0,00</b>	<b>17.306,00</b>

### Settori di Intervento - Destinazione delle risorse disponibili

La normativa vigente (D.Lgs.153/99 Art. 1 c. 1 let. c bis e let. d, Art. 2 c. 2) prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento.

La nostra Fondazione, anche per il triennio 2020-2022, prevede di individuare come rilevanti i seguenti tradizionali tre settori: "Arte, Attività e Beni Culturali", "Educazione, Istruzione e Formazione", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", destinando a ciascun settore le percentuali erogative sotto indicate:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	25%
Istruzione e Formazione	25%
Filantropia, Beneficenza e Volontariato	35%
Totale	85%

Il restante 15% delle risorse disponibili potrà essere destinato ad uno o più dei tre settori rilevanti individuati in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio. Nella scelta della distribuzione delle risorse, nella consapevolezza di minori disponibilità e quindi della necessità di individuare delle priorità, anche per il prossimo triennio si intende quindi privilegiare la fascia più debole e fragile della popolazione. In tale quadro di riferimento andranno ad inserirsi annualmente, in sede di programmazione, variazioni ed aggiustamenti resi possibili o necessari da situazioni contingenti. In attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle commissioni interne, si riportano di seguito le linee generali di

intervento per ciascun settore.

#### 7.1. Arte - Attività e Beni Culturali

La Fondazione considera la cultura quale veicolo per la costruzione di un'identità comunitaria, per la coesione e per lo sviluppo anche economico di un territorio, così come considera un obiettivo la progettazione e la diffusione di iniziative in ambito artistico e culturale per raggiungere sempre un nuovo pubblico. Dal punto di vista dell'offerta, i territori di Loreto e di Castelfidardo si caratterizzano per luoghi e spazi, siano essi pubblici o privati, di notevole interesse, un patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico da tutelare e valorizzare, si caratterizzano altresì, come d'altronde l'intero territorio regionale, per un sistema vivace, ma forse non adeguatamente strutturato e coordinato, probabilmente troppo parcellizzato. La cultura è relazione ed anche in tale ambito, come in quello sociale, la capacità di lavorare in rete rappresenta una condizione necessaria fin dalla fase progettuale, tra gli operatori, le istituzioni e la comunità.

La Fondazione pur consapevole del suo ruolo necessariamente limitato e pur in uno scenario difficile dal punto di vista economico, ritiene di non potersi esimere dallo svolgere un ruolo di stimolo e di raccordo, e di non potersi esimere dal prevedere risorse da destinare all'arte e alla cultura, ritenendoli fattori determinanti per il miglioramento della qualità della vita delle persone residenti.

In modo particolare si ritiene che la cultura e l'arte, se sufficientemente promosse e sviluppate, possano rappresentare un volano anche per l'economia di città come Loreto e Castelfidardo, particolarmente ricche di storia, tradizioni, cultura e beni artistici e monumentali e quindi possano rappresentare un'opportunità occupazionale per le nuove

generazioni.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio naturalistico e paesaggistico;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- prosecuzione del progetto I Cammini Lauretani;
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da Enti locali ed Associazioni (convegni-mostre-seminari).

### *7.2. Istruzione e Formazione*

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell'educazione, dell'istruzione e della formazione. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento determinante che va sostenuto e valorizzato. Inoltre lo sviluppo del capitale umano nell'ambito dell'istruzione scolastica è fondamentale per l'incremento del benessere territoriale e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali. La Fondazione pone particolare attenzione alle comunità educative come luogo di cura, sostegno ed aiuto ai minori ed agli adolescenti, soprattutto quelli in difficoltà ed in disagio. E' dimostrato che investire in istruzione è un investimento fruttuoso sia a livello individuale sia a livello di Paese, con un rendimento stimato pari al 9% annuo (Banca d'Italia, OCSE). Emergono sempre di più problemi di fragilità dei ragazzi nei percorsi di crescita, non solo legati a problemi specifici. La Fondazione intende quindi affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento ed ha inoltre aderito al progetto nazionale promosso dall'Acri e dal Governo per la lotta alla povertà educativa minorile.

Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle associazioni che operano nel settore, la Fondazione intende inoltre operare sostenendo l'acquisto delle migliori e più moderne attrezzature didattiche e favorendo la nascita di percorsi formativi rivolti ai docenti ed agli alunni. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo;
- acquisto supporti informatici e didattici che facilitano l'apprendimento;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovono creatività, musica, arte;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte di minori stranieri;
- adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dall'Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe.

### *7.3. Volontariato, Filantropia e Beneficenza*

I Paesi europei, compresa l'Italia, si trovano ad affrontare grandi sfide sociali, connesse, da un lato, alle tendenze globali quali l'invecchiamento della popolazione e le migrazioni, dall'altro, al perdurare della crisi economica che aggrava le disuguaglianze sociali e accentua i bisogni fondamentali (casa, lavoro, reddito, istruzione, salute) di un numero crescente di individui e famiglie, con un aumento delle situazioni di fragilità sociale e di nuove povertà. A livello nazionale, si stima che la povertà assoluta coinvolga il 6% delle famiglie, e che questa condizione sia strettamente collegata a quella della disoccupazione, dove l'Italia, nonostante i recenti miglioramenti, rimane ai livelli più elevati nella graduatoria UE. Il nostro territorio non è esente da queste tendenze, sia rispetto all'invecchiamento e alle migrazioni, sia agli effetti sociali della crisi. Sebbene infatti abbia resistito meglio ai

contraccolpi della crisi economica, evidenzia comunque un peggioramento delle condizioni di vita di un numero crescente di fasce di popolazione prima esenti da questi fenomeni, con l'emersione di problemi di tipo economico, occupazionale, abitativo, ma anche relazionale e sociale, fino al peggioramento delle condizioni di salute. Le politiche del welfare, da una prospettiva di assistenza e di presa in carico delle situazioni di disagio ed esclusione, devono essere in grado di ampliare il proprio orizzonte verso politiche per il benessere individuale e collettivo, mettendo al centro le persone e i loro bisogni. Occorre rafforzare la sinergia tra le istituzioni pubbliche, private e le organizzazioni della società civile, per una responsabilità condivisa delle politiche e dei servizi di promozione sociale, in grado di generare crescita e sviluppo del territorio.

La Fondazione intende interpretare sino in fondo ed in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto del Terzo Settore perseguendo la finalità di creare consapevolezza, promuovere i valori e la cultura propri del Terzo Settore, stimolare l'incontro tra i diversi soggetti protagonisti e favorire una relazione sempre più stretta con la comunità.

La Fondazione intende quindi privilegiare questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- sostegno alle Caritas locali finalizzato ad interventi per persone e famiglie in difficoltà;
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale;
- promozione di servizi sanitari e sociali a carattere domiciliare;
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice-

Loreto;

- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili, con particolare attenzione per l'assistenza domiciliare svolta dalle medesime Associazioni;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.